



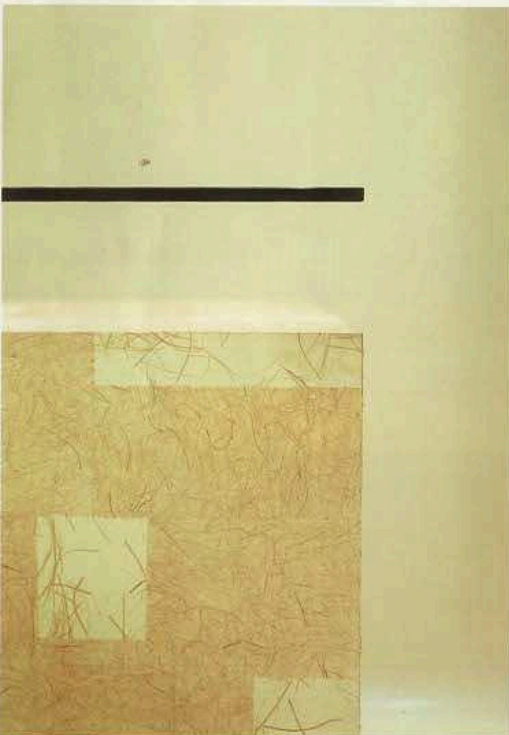
I criteri progettuali sottesi a questo allestimento intendono in primo luogo attribuire agli spazi una forte consistenza volumetrica che ne diventa l'elemento caratterizzante. La composizione in pianta fa esplicito riferimento a certe soluzioni dell'architettura del Neoplasticismo mentre l'uniformità cromatica del pavimento di cemento e delle pareti consente di enfatizzare la scomposizione ritmica dello spazio affidata alla giustapposizione di superfici verticali e orizzontali, ciascuna delle quali intelligibile nella sua

programmata autonomia. La controsoffittatura distaccata dalle pareti, il grande pannello sul fondo in cui è ritagliata una nicchia e le inconsuete quinte traforate in lamiera di ferro costituiscono gli elementi che ordinano e scompongono lo spazio e allo stesso tempo lo caratterizzano anche sul piano figurativo.

In questo senso il ruolo di protagonisti è affidato ai pannelli traforati concepiti come sipari a delimitare lo spazio vetrina, attrezzato con semplici piani, ponendo un filtro discreto alla

percezione del locale principale e a definire una zona più appartata sul fondo. Anche il lungo parallelepipedo che costituisce il banco vendita, rivestito dall'artista tedesca Gesine Arps con carte giapponesi e inserti di fibra di bambù, partecipa efficacemente e coerentemente alla definizione dello spazio così come il grande pouf quadrato disegnato da Jasper Morrison. Le attrezzature espositive consistono di semplici mensole, che si mimetizzano con il colore delle pareti, cui è

agganciato anche uno specchio che può scorrere in funzione delle diverse necessità. Un accurato progetto illuminotecnico contribuisce a rafforzare la suggestiva essenzialità di questo allestimento che deriva principalmente dalle soluzioni architettoniche più che espositive, mentre anche la scelta dei corpi illuminanti, fari incassati e cilindri a sospensione o a plafone, diventa parte integrante del progetto complessivo confermando con coerenza la valenza espressiva dei volumi elementari.



One of the primary goals of the design criteria that underlie this installation is to endow the spaces with a strong volumetric consistency, and hence provide a keynote to the interiors as a whole. The floor plan makes specific references to some of the architectural solutions dear to the Neoplastic movement, while the uniformity of the color scheme for the concrete floor and walls has enabled the emphasis of the rhythmical fragmentation of the space that derives from the juxtaposition of vertical and horizontal surfaces, each of which forms a recognizable entity of its own. The ceiling bulkhead set off from the walls, the large panel at the end of the room inscribed with an alcove, the unusual openwork stage-flats in sheet metal – each of these elements lend both order and fragmentation to the space at the same time, while providing an important figurative accent. The most outspoken feature in this interplay of planes is the set of openwork panels like backcloths marking off the window enclosures, which are fitted out with an unobtrusive system of shelving that acts as a discreet filter to the shopper's perception of the main selling area, while also cordoning off a more shielded area at the back of the store. Similarly, the long parallelepiped of the sales counter, "upholstered" by the German artist Gesine Arps with Japan paper and inserts of bamboo fiber, plays a coherent role in defining the space, together with the large square pouf designed by Jasper Morrison. The display equipment consists of simple shelving whose color scheme blends in with that of the walls, to which is attached a large sliding mirror-panel that can be positioned as needs require. A carefully calibrated illumination scheme helps to underline the simple elegance of the interior design, which is principally keyed to finding architectural rather than display solutions, while the choice of the lighting units themselves combines recessed downlighters and suspended or wall-mounted cylinder fittings, becoming an integral part of the overall project and thereby endorsing the expressive force of the elementary volumes.



## SCHEMA TECNICA

**Progetto:** arch. Alessandro Campilongo, geom. Claudio Panni,  
**Anno:** 1994. **Superficie:** mq 52.

Coordinamento generale e opere murarie di SAFA Arredamenti. Pareti finte a tempera da Ivo Bacciaglia. Pannelli traforati in lamiera di ferro ossidato realizzati da Metaltranc su disegno eseguito a plotter in scala 1:1 da Micromec. Controsoffitto e pannello espositivo in cartongesso realizzato da Tecnogessi. Pavimento in massetto di cemento con finitura superficiale in resina colorata auto livellante data a spatola da Protedit. Impianto elettrico realizzato da Lux. Progetto illuminotecnico di CE.SI. Fari incassati e lampade a sospensione di Erco Illuminazione fornite da CE.SI. Impianto di condizionamento realizzato da Nuova G.T.B. Impianti. Rivestimento del banco vendita realizzato da Gesine Arps con carte giapponesi e inserti di fibra di bambù; pouf e divanetto "Three Sofa" progettati da Jasper Morrison per Cappellini e forniti da Casarredo. Serramenti esterni realizzati con profili in ferro incassati; porta d'ingresso con profili e maniglia in ferro ossidato, tutto realizzato su disegno da SAFA Arredamenti. Logotipo serigrafato sulla vetrina da Il Nautilus.

